



La scuola e la città

Le strutture edilizie sono scoppiate: un problema politico gravissimo che non si può eludere

Come costruire l'Università della «rivolta» studentesca

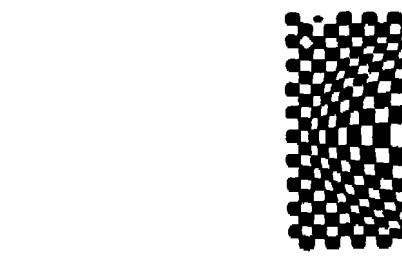
Un milione e seicentomila universitari nel 1975 - La paralisi provocata dalla legge 641 - L'equivoco delle misure d'emergenza e la proliferazione incontrollata delle sedi universitarie - Non razionalizzazione, ma ristrutturazione del sistema

Ecco che, l'anno settanta alle porte, si ripresenta il problema dell'affollamento delle strutture universitarie...

so infatti esse sono state chiamate in causa per far accettare soluzioni di comodo provvisorie che risultavano invece ben presto definitive...

ritorio - scrive Giancarlo De Carlo - non possono più essere imposte sui calcoli sempietistici dei fabbricanti delle aree di influenza, degli standard, ecc. finora usati e del resto raramente rispettati...

È sulla base di queste stesse premesse che Paola Coppola d'Annunzio dichiara insufficienti le attuali 32 sedi universitarie per accogliere 1.600 mila studenti previsti al 1975...



magari l'illusione di entrare nell'università, con la liberalizzazione degli sbocchi di scuola media superiore, ma poi, di fatto, teniamoli fuori, nell'università italiana non c'è posto per loro.

mondo studentesco, il movimento che ha investito tutta la scuola sino alla media d'obbligo; c'è stata, non ultima, una spinta alla razionalizzazione culturale che ha permesso di impostare il problema in termini seri e documentati.

Di fronte alla tentazione di stabilire delle cifre pure e non rinviate al concetto di concetto espresso in precedenza, e cioè che un piano nazionale non può scaturire dallo esame approfondito delle singole situazioni...

Ma è chiaro che la sostanza del discorso e dell'ispirazione di Baratella sono di natura vivacemente contestativa. C'è chi ha definito la nostra società attuale come «la società dell'immagine».

Mostre

Pitture di Baratella a Milano

Marat può risorgere?

Un complesso discorso artistico che investe e rovescia quella «società dell'immagine» in cui si esprime la mitologia del consumo



Paolo Baratella: «In morte di J. P. Marat», 1968

Almeno da dieci anni a questa parte Baratella cerca con testarda energia di pronunciare il suo drammatico giudizio sulla sorte dell'uomo contemporaneo. I quadri che in questi giorni vengono alla Galleria Vinciana non fanno eccezione.

l'immagine, poiché il volto assurdo e spettrale si rivela come il vero segno della realtà, mentre ciò che sembrava tanto evidente e affascinante si manifesta ora nella sua essenza precaria e fantomatica.

La contraddizione che nasce tra l'apparente, avventuroso e facile sequenza delle immagini di «superficie» e gli elementi che scandiscono drammaticamente il sottofondo ora il volto e ora altri segnali di emergenza, come la sagoma brutale del soldato nazista o il profilo del dittatore, indici di un pericolo permanente anche nella storia di oggi...

Programmi Rai-Tv

Televisione 1°

- 12,30 CORSO DI INGLESE
13,30 TANTO ERA TANTO ANTICO
13,30 TELEGIORNALE
17,00 IL PAESE DI GIOCOGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT, Notizie del lavoro e dell'economia, Cronaca Italiana, Segni al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21,00 LA SCUOLA DEGLI ALTRI
22,00 MERCOLEDÌ SPORT
22,00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 16,00 TVM
21,00 LA SPIAGGIA
Film. Regia di Alberto Lattuada. Tra gli interpreti: Marina Carré, Raf Vallone. Il film fa parte di un nuovo ciclo, curato da Fernando Di Giannatone, genericamente intitolato a «Memorie del cinema italiano». «La spiaggia» di Lattuada svolge una critica di costume contro il puritanesimo ipocrito della borghesia e il culto del denaro. Il racconto ha momenti convenzionali, ma è nel complesso moderno.

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22; e Corso di lingua inglese; 4,30 Mattutino musicale; 7,10 Musica step; 7,40 Ieri al Parlamento; 8,30 Le canzoni del mattino; 9 i vestiti belli; 9,45 Colonna musicale; 10,45 La Radio per la scuola; 10,55 Le ore della musica; 11,30 Una voce per voi; 12,05 Contrappunto; 12,32 Lettera aperta; 12,53 Giorni per giorno; 13,15 Trasmissioni regionali; 14,45 Zibaldone italiano; 15,45 Un quarto d'ora di novità; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Siamo fatti così; 17,05 Per voi giovani; 18,10 Il dialogo; 19,13 Il pittore di santi; 19,30 Lunapark; 20,15 Didò; 22,05 Musica leggera da Israele; 23: Oggi al Parlamento.
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 1° Prima di cominciare; 7,43 Billardino a tempo di musica; 8,18 Peri e disperi; 8,40 Signori l'orchestra; 9,15 Romanico; 9,40 Interludio; 10 Una tempesta di neve; 10,17 Improvviso; 10,40 Chiamate Roma 3131; 12,30 Trasmissioni regionali; 13 Poca, abbastanza, molto, moltissimo; 13,35 Segnato; 14,05 Juke-box; 14,45 Appuntamento con la nostra canzone; 15 Pista di lancio; 15,35 Servizio speciale del Giornale Radio; 16 Pomeridiana; 17,35 Classica unica; 18 Aperitivo in musica; 19 Piu-piu; 19,55 Punto e virgola; 20,01 Personale di Nico Fidenco; 20,40 Orchestra diretta da Zeno Vukobratich; 21,10 La boutique; 22,10 Poca, abbastanza, molto, moltissimo; 22,40 Un certo ritmo; 23 Cronache del Mezzogiorno; 23,10 Concorso UNCLA per canzoni nuove.
TERZO
Ore 10 Concerto di apertura; 11,15 Musica per strumenti a fiato; 11,40 Litiche da camera francese; 12,10 Scilla e il catalina del 1783; 12,30 I itinerari operistici; 13 Intermezzo; 14 Musiche Italiane d'oggi; 14,30 Il disco in vetrina; 15,30 Concerto sinfonico; 17,25 Le «Dance» inglesi; 17,40 Jazz oggi; 18 Notizie del Terzo; 18,30 Musica leggera; 18,45 Gli uomini e la terra; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,25 I virtuosi di Roma; 21 Musica fuori schema; 22 Il Giornale del Terzo.

VI SEGNALIAMO: «La promessa» (Radio 1°, ore 20,15). - Dramma di Aleksiej Arbuzov. Regia di Valerio Zurlini. Tra gli interpreti: Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini.

Contro canale

CANZONI E CONTESTAZIONE

Seconda puntata dell'inchiesta di Luciano Ricci e Luca Pina su i nuovi divi, dedicata agli idoli della canzone. Al termine, un dibattito al quale hanno partecipato Barolini, Moravia, Giannatone, Lietta Tornabuoni e Sergio Endrigo. Diciamo subito che, purtroppo, il rapporto di tempo (e per certi aspetti di interesse) fra il materiale proposto alla discussione e il tempo di trasmissione è stato davvero enorme di molazioni: ed altrettanto tempo è stato assegnato ad una discussione che soltanto in termini di generico e dal superficiale. La brevissima puntata, infatti, ha affrontato un tema assai arduo: individuare i modi e le ragioni della modificazione del mercato della canzone negli anni sessanta; collocare questi anni nel quadro del nuovo posto occupato dai giovani nel mercato del consumo; illustrare i meccanismi attraverso i quali anche la protesta giovanile può diventare «mercato» (disco-grafico, nel caso); accennare alle tendenze del mercato della canzone e dei cantanti folk per uscire dalle secche di questa infernale situazione. C'era a fuoco, insomma, roba sufficiente per una indagine di qualche spessore. Ed è davvero un peccato che il tutto sia stato stretto in limiti di tempo così inaspettati alla nostra TV. Gli autori, infatti, hanno avuto appena il tempo di esprimere le tesi che gli ideologi individuali sono tramontati per dar luogo al fenomeno del complesso più alto ed identitario con la psicologia di gruppo, che già erano dovuti passare ad accennare ai motivi della nascita di questa psicologia e quindi al fenomeno della contestazione giovanile e al tentativo di degradarla e comprimerla al ruolo di una qualsiasi merce. Proprio questa seconda puntata, che è stata ridotta a poche battute, dalle quali, tuttavia, ci si è sentiti colpiti, è stata la più interessante. Ed è stato un peccato che i ragazzi di Pinna si stiano muovendo nella direzione giusta; una direzione dalla quale forse si sarebbe potuto risalire facilmente al fenomeno di contestazione ed alle ragioni economiche ed ideologiche della sua esistenza e delle sue modificazioni (potevano utilmente essere sviluppate, in questo senso, sia l'intervista con l'Equipe 84 che quella con Sandra Mantovani). Lo stesso tema dell'industria della protesta (con il riferimento a Pierino e al Paperino) è stato straziato e curiosamente ma anche significativamente, dall'esame di questa industria è rimasto fuori proprio quello strumento che oggi contribuisce maggiormente alla mistificazione dei gusti ed alla imposizione delle mode canore: la RAI-TV. Ma qui, la trasmissione era televisiva, e questo spiega, oltre alla lacuna - anche la sua fretta generale.

Schede

Un'utile storia della guerra

Dopo i quattro volumetti del Rothberg editi da Dall'Oglio di cui già ci siamo occupati - ecco un'altra storia illustrata - anche questa da numerose fotografie, seppure forse un po' più «scontate» - della II guerra mondiale che viene proposta nel trentennale del suo inizio, al lettore italiano. E' a cura di Hans Adolf Jacobsen e Hans Dollinger (Sanononi editore) e ne è uscito adesso il primo dei dieci volumi previsti - al prezzo effettivamente economico, dati i tempi, di 760 lire - 1939-1940. Le «guerre lampo».

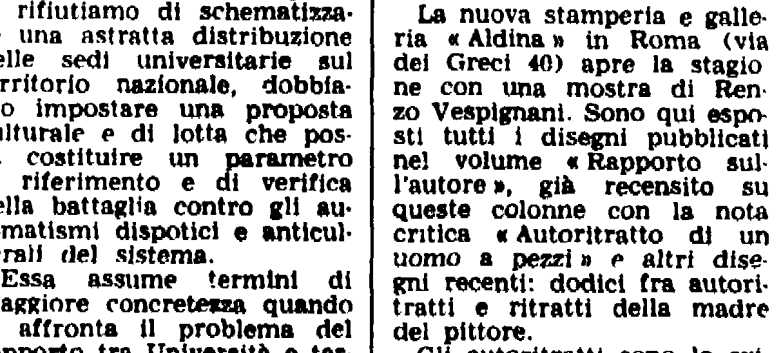
Notizie

- 2) «Enciclopedia scientifica», Garzanti (4);
3) «Koisimo»: «Non è terra di nessuno», Ed. Feltrinelli (2);
4) Scalfari: «Autunno della repubblica», Einaudi (2);
5) Bernardi: «Una vita», Mondadori (2);
La classifica è stata compilata su dati raccolti presso la libreria internazionale di Stefano (Genova); Internazionale Holtes (Verona); Internazionale Casaveri (Milano); Catella (Verona); Galdoni (Venezia); Internazionale Sestini (Firenze); Universitaria (Trieste); Cappelli (Bologna); Mondadori e Garzanti (Roma); Marinari (Napoli); Lettera (Bari); Coco (Cagliari); Salvatore Fausto Piccavio (Palermo).

Ritratti recenti di Renzo Vespignani esposti a Roma

Giovinanza d'una vecchia madre

La nuova stamperia e galleria «Aldina» a Roma (via dei Greci 40) apre la stagione con una mostra di Renzo Vespignani. Sono qui esposti tutti i disegni pubblicati nel volume «Rapporti» dell'autore, già recensito su queste colonne con la nota critica «Autoritratto di un uomo a pezzi» e altri disegni recenti: dodici fra autoritratti e ritratti della madre del pittore.



Renzo Vespignani: «Mia madre»

Gli autoritratti sono lo sviluppo formale estremo e allucinato - lo si potrebbe anche dire un esaurimento di contenuto - del tipo umano ripetuto nei fogli del «Rapporto» e in molte pitture della serie «Imbarco per Citera» presentata a Milano, Ferrara e Modena i ritratti della madre, invece, sono le forme di un contenuto nuovo e stranamente giovane. Negli autoritratti, venuto meno lo spleen da società dei consumi - quel clima «mercatario» - lo si potrebbe anche dire un esaurimento di contenuto - del tipo umano ripetuto nei fogli del «Rapporto» e in molte pitture della serie «Imbarco per Citera» presentata a Milano, Ferrara e Modena i ritratti della madre, invece, sono le forme di un contenuto nuovo e stranamente giovane.

LAVORATORE ABBONATI AL TUO GIORNALE



- Abbonamento sostenitore L. 30.000
● Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000
● Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000
● Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000
● Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.850
● Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.350
● Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850

LAVORATORE ABBONATI AL TUO GIORNALE

Advertisement for 'l'Unità' newspaper subscription, featuring the newspaper logo and a list of subscription rates for different durations and frequencies.